

PROGRAMMA ANNUALE 2013-2014 DELLE ATTIVITA' DELL'ASSOCIAZIONE

Approvato dall'Assemblea dei soci del 14 settembre 2013

L'ASGI adotta il metodo della programmazione annuale delle sue attività sulla base del nuovo Statuto dell'Associazione approvato il 20 ottobre 2012. Perciò durante l'anno di attività 2013-2014 tutti gli organi dell'Associazione, ogni sezione locale, ogni gruppo di lavoro e ogni socio sono impegnati a perseguire gli scopi sociali concentrandosi a svolgere soprattutto le attività e le iniziative comprese nei settori e con le specificazioni sotto individuate (fermo restando che ogni Sezione locale, come prevede lo statuto, elaborerà e invierà al Consiglio direttivo il suo piano di azioni locali per attuare localmente il presente Programma):

- A) **promozione di una nuova legislazione e migliore attuazione delle norme vigenti;**
- B) **studio;**
- C) **formazione;**
- D) **comunicazione, divulgazione e pubblicazione;**
- E) **servizio antidiscriminazione;**
- F) **tutela dei diritti fondamentali;**
- G) **promozione di iniziative culturali;**
- H) **collegamenti italiani e partecipazione a organi pubblici consultivi;**
- I) **collegamenti internazionali;**
- J) **gruppi di lavoro e potenziamento dell'organizzazione interna e del finanziamento dell'associazione.**

A) PROMOZIONE DI UNA NUOVA LEGISLAZIONE E MIGLIORE ATTUAZIONE DELLE NORME VIGENTI

A.1) L'ASGI conferma in ogni sua parte il [Programma di riforme in materia di immigrazione, diritto degli stranieri, asilo e cittadinanza per la legislatura 2013-2018](#) approvato dal Consiglio direttivo nel gennaio 2013, di cui sono state curate traduzioni in molte lingue e diverse sintesi, che fu inviato a tutte le forze politiche e su cui si sono svolte diversi incontri pubblici durante la campagna elettorale del gennaio-febbraio 2013 con varie liste e candidati.

Il Programma deve essere ulteriormente conosciuto e pubblicizzato da tutti i soci, poiché si tratta di un complesso di riforme tra i più organici, completi e dettagliati esistenti in Italia e della più importante azione di tipo "politico-giuridico" che l'ASGI può attuare, anche perché trattandosi di un programma di lungo periodo attuabile in 5 anni, ogni proposta ben può essere attuata con atti

diversi, anche sulla base della contingenza politico-istituzionale, anche se sarebbe preferibile un unico atto normativo. Peraltro in caso di scioglimento anticipato delle Camere il Consiglio direttivo dovrà aggiornare il programma e proporlo a tutte le liste e ai candidati alle nuove elezioni.

A.2) Il Consiglio direttivo, col supporto delle Segreterie, dei gruppi di lavoro e delle sezioni locali, promuoverà occasioni pubbliche e iniziative per

1) **comunicare meglio** a tutti i mezzi di comunicazione di massa l'intero programma di riforme e le singole sue parti, anche in occasioni di eventuali eventi di cronaca che richiamino l'inadeguatezza o l'illegittimità delle norme italiane tuttora vigenti in materia di immigrazione, asilo e cittadinanza;

2) approfondire con i soci la discussione sulle proposte di riforme normative;

3) coinvolgere tutta la rete associativa sulla promozione politica, culturale e sociale di tali proposte;

4) **ripresentare ed illustrare al Governo e alla maggioranza parlamentare** del momento il programma di riforme di legislatura, anche con appositi incontri bilaterali; particolare priorità dovrà essere data all'esigenza di incontrare **l'intergruppo parlamentare sull'immigrazione**;

5) **predisporre ipotesi di testi normativi e proposte di emendamenti** per attuare il Programma di riforme nell'ambito di qualsiasi discussione parlamentare e di Governo, anche inviando proposte dettagliate a parlamentari, Ministeri, associazioni ecc.;

6) **favorire o criticare eventuali norme di attuazione o proposte di legge o proposte di emendamento ai testi normativi** all'esame degli organi parlamentari e di Governo sulla base delle proposte di tale programma.

A.3) Le scadenze dei termini di recepimento delle norme dell'Unione europea e altre urgenze normative esigono di dare **particolare attenzione e priorità alle seguenti tematiche di riforma**, anche con riguardo alle procedure di infrazione e alle segnalazioni in merito da effettuare alla Commissione europea, in ognuna delle quali si favorirà la piena implementazione delle proposte di riforma contenute nel Programma ASGI di riforme di legislatura:

a) norme di recepimento delle direttive UE in scadenza nell'anno sociale;

b) norme di recepimento e attuazione del **complesso delle nuove direttive e dei nuovi regolamenti dell'Ue in materia di diritto d'asilo**; si tratta di un importante blocco di riforma di un settore crescente delle nuove migrazioni, per il quale l'attuazione delle direttive e dei regolamenti dovrebbe avvenire con un unico testo normativo (magari un testo unico) e non in modo spezzettato e dovrebbe condurre ad un nuovo sistema nazionale di accoglienza; in ogni caso occorre chiedere una programmazione del sistema di accoglienza sia al momento del primo arrivo, sia dopo il riconoscimento della protezione internazionale;

c) l'effettiva **attuazione completa della direttiva rimpatri**;

d) l'effettiva attuazione della **direttiva sullo sfruttamento lavorativo**, anche con la proposta di emanare un decreto legislativo integrativo e correttivo;

e) l'attuazione della **direttiva sul permesso unico e sulla parità di trattamento dei lavoratori**;

f) l'attuazione della **direttiva sulle vittime della tratta**;

g) la revisione delle norme sulle **vittime straniere dei delitti di femmineicidio** inserite nel decreto-legge emanato nell'agosto 2013;

h) la revisione del d.lgs. n. 215/2003 per inserire la legittimazione attiva delle associazioni abilitate per le azioni antidiscriminatorie anche nelle azioni contro gli atti discriminatori di stranieri previste negli artt. 43 e 44 del D. Lgs. n. 286/1998

B) STUDIO

B.1) ASGI organizzerà a livello nazionale un **seminario interdisciplinare nazionale di studio sugli scenari attuali e futuri dell'immigrazione in Italia e in Europa** perché tutte le azioni di promozione delle riforme normative, di studio, di formazione e di tutela si svolgano all'interno di una cornice di riflessione adeguata all'attuale andamento dei flussi migratori, alle nuove esigenze ed emergenze e ai nuovi scenari sociali, demografici, politici ed economici.

Si tratterà di una riflessione di tipo pre-giuridico, che sarà promossa dal Consiglio direttivo e dovrà essere preceduta da analisi e riflessioni svolte dai singoli gruppi di lavoro

a) sui profili di tipo demografico-sociologico-economico sull'andamento dei flussi migratori (in cui cresce la migrazione per motivi di asilo, diminuisce l'immigrazione economica, crescono i ritorni) nell'ambito di un lungo periodo di crisi economica generalizzata e di grandi mutamenti politici in alcuni Paesi di emigrazione e di gravi crisi politiche e umanitarie

b) sui profili di tipo socio-politico sul significato di determinati fenomeni migratori nella società in generale (p. es. immigrazione femminile, lavoro domestico e relazioni tra i sessi nelle famiglie, ma anche la presenza di minori stranieri non accompagnati allorché nasconde il traffico di minori), sul significato profondo di determinati istituti giuridici (p. es. l'accordo di integrazione implicitamente configura lo straniero non appartenente alla UE come un inferiore, le cause antidiscriminatorie non sono sufficienti per prevenire e contrastare il razzismo e la xenofobia)

c) sugli scenari delle politiche pubbliche migratorie in Italia, nell'Unione europea e negli altri Stati europei con particolare riguardo per gli sforzi per favorire migrazioni spontanee, per le politiche di inclusione sociale e di acquisto della cittadinanza e per la revisione dei rapporti con i Paesi di origine.

B.2) Il Consiglio direttivo, anche sulla base di proposte e segnalazioni da parte delle sezioni locali e con la loro collaborazione promuoverà la creazione all'interno di alcuni dei gruppi di lavoro "tematici" dell'ASGI, anche con eventuali apposite collaborazioni esterne nell'avvocatura e nella magistratura, forme di **Osservatorio nazionale sulla giustizia in materia di stranieri** che si occupino stabilmente di promuovere la raccolta e lo studio della giurisprudenza (da inviare alla redazione del sito ASGI e alla redazione della rivista "Diritto, immigrazione e cittadinanza" affinché sia pubblicata), di progettare cause-pilota, di discutere i casi più problematici e ricorrenti e di elaborare modelli di contenzioso su cause strategiche o pilota, da inviare ai soci.

B.3) L'esigenza di **approfondire la crescente importanza dell'immigrazione per motivi di asilo, anche** in vista dell'attuazione italiana delle nuove norme dell'UE in materia di diritto di asilo, comporta che il Consiglio direttivo, insieme con il gruppo di lavoro, promuoveranno:

a) la partecipazione di ASGI a **progetti di ricerca** relativi allo studio delle norme e della giurisprudenza italiana ed europea in materia di diritto d'asilo, collegandosi anche con enti operanti in altri Stati europei;

b) l'elaborazione da parte di ASGI di un **Rapporto annuale sul diritto d'asilo in Italia**, in mancanza di un monitoraggio nazionale indipendente sull'attuale sistema di asilo, con monitoraggio delle situazioni locali, nonché di dati ufficiali chiari e trasparenti;

c) un **seminario nazionale sulla riforma del diritto d'asilo** anche in attuazione dei nuovi regolamenti e direttive dell'Unione europea.

B.4) Nell'ambito del Programma di ricerca di interesse nazionale (PRIN) dedicato a "La lingua come strumento di integrazione sociale e politica", coordinato dal prof. Caretti, dell'Università degli studi di Firenze ASGI si è impegnata a svolgere nel periodo 2013-2015 per conto dell'Unità di

ricerca dell'Università degli studi di Milano-Bicocca dedicata alla lingua negli atti delle pubbliche amministrazioni statali, regionali e locali, un'attività di **raccolta di dati concernenti le tematiche linguistiche relative ai rapporti tra Pubblica Amministrazione e stranieri**, anche tramite la realizzazione di apposite banche dati telematiche giurisprudenziali e applicative.

B.5) Ulteriori occasioni di studio potranno essere intraprese nell'ambito della imminente **collaborazione tra ASGI e Scuola superiore S. Anna di Pisa** che consentirà anche di progettare insieme proposte di progetti di ricerca e altre iniziative di raccolta, elaborazione e diffusione di studi, materiali giuridici e notizie di attualità sull'evoluzione del diritto degli stranieri e della disciplina giuridica della cittadinanza, del diritto d'asilo, dell'apolidia, delle minoranze etnico-linguistiche e delle misure per prevenire e contrastare il razzismo e la xenofobia, sia nelle norme, sia negli orientamenti giurisprudenziali, sia nella prassi amministrativa

C) FORMAZIONE

L'ASGI considererà sempre essenziale a livello locale e a livello nazionale la preparazione e realizzazione di occasioni e strumenti utili alla formazione sul diritto degli stranieri indirizzata sia ai propri soci, sia ad avvocati, magistrati e operatori sociali, inclusa la formazione universitaria e la formazione reciproca tra i soci. A tal fine le attività di formazione saranno potenziate e meglio coordinate, saranno aperte a tutti – seppur con il pagamento di un'apposita quota per contribuire alle spese delle Segreterie nazionali dell'ASGI - e si svolgeranno sia a livello locale, sia a livello nazionale:

L'ampiezza e la durata del fenomeno migratorio e delle seconde generazioni esigono di sviluppare a livello nazionale e locale anche **iniziative di formazione indirizzate agli stranieri**.

C.1) Il Consiglio direttivo, insieme con i gruppi di lavoro, organizzerà, col supporto delle Segreterie, **appositi seminari** tra i soci dedicato ad approfondire a livello locale i diversi profili giuridici e le prime applicazioni nella prassi e nella giurisprudenza di alcune novità normative:

1) L'attuazione della direttiva sul permesso unico e sui diritti dei lavoratori;

2) **L'attuazione della direttiva comunitaria in materia di lavoro irregolare** e la connessa regolarizzazione, la nuova legislazione sul caporalato e lo sfruttamento lavorativo;

Il Consiglio direttivo anche in collaborazione con la sezione lombarda che potrebbe organizzare l'evento a Milano insieme con altre associazioni promuoverà per tutti i soci ed altri soggetti, la realizzazione di uno **specifico seminario nazionale sul diritto d'asilo, alla luce delle direttive UE rifuse** sulle qualifiche, sulle misure di accoglienza, sulle procedure di esame delle domande e del regolamento rifiuto "Dublino" sulla determinazione dello Stato competente ad esaminare le domande, anche al fine di orientare le scelte del loro recepimento da parte del legislatore nazionale

C.2) Anche nel 2013-2014 il Consiglio direttivo promuoverà, anche su impulso e con l'aiuto delle sezioni locali, l'organizzazione e/o la collaborazione con i locali Consigli dell'ordine degli avvocati, con gli enti locali e con altri enti pubblici e privati, di **progetti di formazione locale** e specifiche giornate o seminari residenziali o seminari multimediali destinati ad approfondire alcuni temi del diritto degli stranieri utili ai fini della formazione di:

a) operatori degli enti locali (anche con ANCI);

b) personale di polizia locale (anche in collaborazione con gli enti locali le Regioni);

- c) assistenti sociali (insieme con i Consigli dell'ordine);
- d) operatori degli enti del privato sociale;
- e) enti ed associazioni di tutela;
- f) operatori penitenziari, avvocati, assistenti sociali, educatori (con particolare riguardo alla **condizione giuridica degli stranieri in carcere**).
- g) stranieri, associazioni di stranieri, stranieri di seconda generazione

Si prevede altresì di organizzare **momenti di formazione specifica destinata ad avvocati** con particolare attenzione ai seguenti temi:

- a) diritto d'asilo;
- b) espulsioni, accompagnamenti, trattenimenti nei C.I.E.;
- c) difesa d'ufficio e difesa legale degli stranieri in generale.

I gruppi di lavoro insieme con le sezioni locali e col Consiglio direttivo, prepareranno una o più **proposte formative da proporre ai singoli ordini forensi dei luoghi in cui hanno sede i centri di identificazione ed espulsione**, il che consentirebbe di stringere nuovi rapporti con altre forme di associazionismo forense, come le Camere penali che – in regime di sostanziale convenzione con gli ordini – gestiscono le scuole di formazione per i difensori d'ufficio, alle quali sarà ricordato che i difensori d'ufficio al CIE sono individuati sulla base degli iscritti alle liste dei difensori per il penale e la necessità di fare visite sistematiche comuni all'interno dei CIE per valutarne le condizioni di trattenimento e chiederne insieme la chiusura qualora esse risultino contrarie ai requisiti igienico-sanitari o non garantiscano effettivamente i diritti garantiti agli stranieri trattenuti.

C.3) Dopo la richiesta al Consiglio nazionale forense **l'inserimento dell'ASGI nell'elenco nazionale delle associazioni forensi specialistiche maggiormente rappresentative** consentirà al Consiglio direttivo, alle sezioni territoriali e ai gruppi di lavoro di chiedere agli Ordini degli avvocati:

- a) lo svolgimento da parte di ASGI o comunque l'inserimento nella formazione di base e nella formazione permanente degli avvocati dei temi del diritto degli stranieri, con particolare riguardo per la tutela giurisdizionale, per la difesa d'ufficio e per le azioni antidiscriminatorie;
- b) la creazione tra le specializzazioni degli avvocati della figura dell'avvocato specializzato nel diritto degli stranieri.

C.4) Nell'ambito di una **convenzione tra ASGI e Scuola superiore S. Anna di Pisa**, anche in accordo con altri enti e col supporto dei gruppi di lavoro e delle Segreterie, si giungerà alla **costituzione di un centro di formazione permanente sul diritto degli stranieri o di una scuola residenziale di livello nazionale sul diritto degli stranieri, sul diritto d'asilo e sulle tematiche della cittadinanza e delle discriminazioni**, che organizzerà dal 2014, secondo un programma che sarà stabilito da un comitato scientifico comune, una serie di attività di formazione aperte a tutti (ma con condizioni di favore per i soci ASGI) rientranti nelle seguenti:

- a) seminari annuali di aggiornamento sulle novità del diritto degli stranieri;
- b) corsi intensivi di base su tutti gli aspetti del diritto degli stranieri;
- c) seminari annuali di approfondimento su determinate problematiche più complesse del diritto degli stranieri;
- d) seminari per singoli operatori (p. es. avvocati, assistenti sociali, funzionari degli enti locali o di altri enti pubblici)

C.5) Il Consiglio direttivo assumerà gli opportuni **contatti con l'UNAR o con altre istituzioni per offrire la disponibilità di ASGI ad organizzare e svolgere su tutto il territorio nazionale in modo indipendente corsi di formazione sui diversi aspetti del diritto degli stranieri e delle normative antidiscriminatorie**, indirizzati agli appartenenti delle pubbliche amministrazioni statali, regionali e locali

C.6) Il Consiglio direttivo e ogni sezione locale svolgeranno ogni opportuno contatto con alcune Università per **istituire degli appositi Master universitari o Corsi di perfezionamento o Corsi di formazione e di aggiornamento nel diritto degli stranieri**, destinati alla formazione di base e all'aggiornamento permanente degli operatori del diritto e degli operatori sociali. La stessa istituzione di Master sarà attivabile nell'ambito dell'accordo che ASGI potrà stipulare con la Scuola superiore S. Anna di Pisa.

C.7) Il Consiglio direttivo prenderà gli opportuni **contatti con la Scuola superiore della magistratura per promuovere e collaborare alla formazione dei magistrati ordinari di carriera e onorari:**

a) apposite sessioni di formazione iniziale e di formazione permanente destinate ai magistrati ordinari su taluni aspetti civili, penali, amministrativi, internazionali e comunitari del diritto degli stranieri e sui procedimenti giudiziari di competenza del giudice ordinario in materia di stranieri comunitari, diritto all'unità familiare, diritto d'asilo e cittadinanza e in materia di discriminazioni;

b) appositi corsi di formazione destinati ai magistrati onorari (sia nella formazione iniziale, sia nella formazione permanente) sui procedimenti in materia di espulsioni amministrative, trattenimenti e accompagnamenti degli stranieri affidati alla loro competenza

C. 8) Il Consiglio direttivo e il gruppo di lavoro specifico promuoveranno la **formazione in materia di protezione degli apolidi e di prevenzione e riduzione dell'apolidia nelle comunità rom in Italia** con l'organizzazione di un seminario a livello nazionale rivolto agli avvocati e valuterà la possibilità di organizzare seminari a livello locale rivolti agli operatori sociali, alle associazioni e ai mediatori culturali rom.

C. 9) Il Consiglio direttivo, insieme col gruppo di lavoro specifico promuoverà l'istituzione di **iniziative di "formazione congiunta" circa la tratta delle persone e i programmi di assistenza e di integrazione sociale.**

a) riguardo **l'applicazione dell'art. 18 T.U.** coinvolgendo operatori del pubblico e privato sociale, funzionari di p.s., uffici immigrazione, Procure, anche per non dimenticare l'ambito dello sfruttamento sessuale, ultimamente oggetto di scarsa attenzione a causa delle limitate risorse finanziarie dei progetti che realizzano programmi di protezione e della totale assenza della Commissione Interministeriale anti tratta;

b) riguardo lo **sfruttamento in ambito lavorativo** coinvolgimento di sindacati, ispettorati del lavoro, forze dell'ordine specificamente attive nel settore (favorendo l'elaborazione di protocolli comuni a livello provinciale sotto la direzione del Prefetto e diffondendoli in tutta Italia);

c) riguardo la **limitata applicazione dell'art. 18, comma 6 T.U. a stranieri detenuti che avevano commesso reati durante la minore età** promuovendo la formazione verso enti del pubblico e del privato sociale che si occupano di minori stranieri non accompagnati, verso servizi sociali USSM e verso operatori di IPM e CPA.

C.10) Circa la **formazione sulla condizione giuridica della famiglia e dei minori** il Consiglio direttivo, insieme col gruppo di lavoro e con le sezioni territoriali, promuoverà la realizzazione di:

a) specifiche iniziative locali o nazionali di **formazione sulla condizione giuridica dei minori stranieri** rivolti a assistenti sociali (anche per soddisfare il loro obblighi di formazione permanente), operatori sociali, operatori della giustizia minorile, insegnanti, tutori; a tale fine saranno progettate modalità alternative di formazione in varie aree che poi potrebbero essere realizzate da ogni sezione locale;

b) un **seminario sull'applicazione dell'art. 31 co. 3 T.U.**, auspicabilmente insieme con l'AIMMF (Associazione Italiana Magistrati dei minorenni e la famiglia).

C.11) Il Consiglio direttivo, i gruppi di lavoro e le sezioni locali promuoveranno appositi incontri di **formazione in materia giuridica anche in favore degli stranieri che vivono in Italia e delle loro associazioni**, per favorire la divulgazione e la tutela dei diritti.

D) COMUNICAZIONE, DIVULGAZIONE E PUBBLICAZIONE

D.1.) Si rafforzerà il **servizio di comunicazione con i mass-media e con i soci e le attività di lobbying svolto dalla Segreteria**, anche sulla base dell'apposito finanziamento ricevuto da ASGI, con particolare riguardo per le iniziative nazionali e per il supporto alle iniziative di carattere locale, incluse le cause strategiche e le cause pilota predisposte anche con l'aiuto dei gruppi di lavoro.

Il Consiglio direttivo, anche con l'aiuto dei gruppi di lavoro, elaborerà, anche per le vie telematiche e col sistema del silenzio-assenso, documenti e comunicati di commento e analisi su tutte le tematiche del diritto dell'immigrazione e dell'asilo oggetto dell'attenzione dell'associazione.

Il Consiglio direttivo potrà incaricare consiglieri o di altri soci ordinari che, sulla base delle proprie specifiche competenze, possano essere delegati di volta in volta a rispondere in nome e per conto di ASGI a domande rivolte dalla stampa sui vari argomenti di attualità o a spiegare le iniziative ASGI, sulla base di eventuali richieste pervenute alle Segreterie.

D.2) Per potenziare l'uso strategico del **sito internet dell'ASGI**, sia per la divulgazione delle sue attività, sia per la raccolta e l'elaborazione di norme, giurisprudenza e prassi in materia di stranieri comportano il Consiglio direttivo, nell'ambito di un apposito finanziamento ricevuto da ASGI mediante la Segreteria e sotto il coordinamento di singoli consiglieri e un apposito comitato scientifico di tre consiglieri formulerà entro novembre 2013 un nuovo progetto operativo del sito, e col supporto della Segreteria, provvederà a:

- a) riformare i modi della comunicazione nell'ambito del sito e di altri mezzi multimediali (Blog);
- b) rendere più agevole il sistema di ricerca dei testi inseriti nel sito
- c) trovare nuovi soci disponibili a collaborare col comitato scientifico per aggiornare il sito e per redigere e aggiornare le schede pratiche;

d) attivare collaborazioni con stagisti, anche tramite convenzioni con Università.

L'attenzione prioritaria sarà data a:

a) rendere più efficace e semplice la comunicazione dell'ASGI

b) tenere costantemente aggiornata la banca dati delle norme, della giurisprudenza e delle circolari in materia di stranieri;

b) completare e aggiornare le **schede pratiche in materia di diritto degli stranieri**, il cui contenuto sarà il più possibile diffuso tra tutti i soci, anche tramite le Segreterie e i gruppi di lavoro aventi ad oggetto una parte del diritto degli stranieri, ognuno dei quali potrà collaborare a preparare la prima bozza iniziale e all'aggiornamento delle schede per le parti di sua competenza, fermo restando che la responsabilità di ogni scheda sarà del suo autore e che il comitato scientifico si limiterà a verificare la sua pubblicabilità indicando eventuali errori da rimediare, lacune o modifiche da apportare

D.3.) Altrettanto strategica per l'ASGI è la rivista **“Diritto, immigrazione e cittadinanza”** promossa dall'ASGI insieme con MD: ad essa occorrerà dedicare più attenzione, mediante

a) la raccolta del materiale da pubblicare, la preparazione di ogni numero (con nuovi contributi e idee), la maggiore diffusione delle copie e degli abbonamenti.

b) la promozione dello svolgimento, almeno una volta l'anno, anche in connessione o a supporto di altre iniziative di studio o di formazione, di incontri di discussione su tematiche trattate dalla Rivista che possano essere l'occasione per incrementare il numero di abbonati alla Rivista

In ogni caso il Consiglio direttivo conferisce o conferma la delega ad un consigliere o altro socio ordinario quale componente della direzione editoriale della Rivista in rappresentanza di ASGI.

D.4) Il Consiglio direttivo promuove **l'attivazione di forme di comunicazione più tempestive, mirate ed efficaci all'interno dell'ASGI** (tra i soci, tra i gruppi di lavoro e tra le sezioni locali, ma anche tra i gruppi di lavoro e il Consiglio direttivo) anche istituendo nel sito internet dell'ASGI o in siti ad esso collegati o con altri strumenti multimediali, specifici **blog o forum riservati ai soci componenti di ogni gruppo di lavoro e ai soci afferenti ad ogni Sezione territoriale.**

D.5) Si promuoverà **l'elaborazione di guide pratiche tradotte nelle lingue più parlate dagli stranieri in cui si illustrino i vari procedimenti concernenti gli stranieri**

E) SERVIZIO ANTIDISCRIMINAZIONE

E.1) Sono **azioni e criteri prioritari** delle attività antidiscriminatorie:

- 1) Approfondire i temi dell'eguaglianza formale tra stranieri e cittadini;
- 2) Intervenire sulle disuguaglianze di fatto tra stranieri e cittadini generate dal mercato (p. es. retribuzione di fatto inferiore dei lavoratori stranieri)
- 3) Approfondire, controllare e sollecitare **l'effettiva attuazione della direttiva UE sul permesso unico e sui diritti dei lavoratori migranti** che prevede l'eguaglianza di trattamento dei lavoratori;
- 4) **Controllare l'effettiva attuazione delle norme che prevedono la parità di trattamento degli stranieri con gli italiani nell'accesso alle prestazioni sociali e dei requisiti di residenza nell'accesso agli alloggi di edilizia residenziale pubblica**
- 5) Ipotizzare un modello di **causa pilota per discriminazione nell'accesso al pubblico impiego** degli stranieri extracomunitari che non siano titolari di protezione internazionale, né familiari di cittadini dell'unione europea, né titolari di un permesso di soggiorno CE per soggiornanti di lungo periodo;
- 6) Ipotizzare **cause strategiche sulla discriminazione dei minori irregolari nell'iscrizione al servizio sanitario nazionale;**
- 7) Proporre la modifica del d. lgs. n. 215/2003 circa la legittimazione a proporre anche azioni contro le discriminazioni previste dagli artt. 43 e 44 del D. Lgs. n. 486/1998 (T.U. Immigrazione) delle associazioni iscritte nel registro degli enti abilitati per le azioni antidiscriminatorie.
- 8) Continuare nei ricorsi pendenti e presentare un ulteriore **ricorso contro il bando di accesso al Servizio civile nazionale**, qualora anche il bando per il 2013 sia riservato ai soli cittadini, evidenziando sia l'illegittimità del bando, sia l'illegittimità costituzionale delle norme che lo regolano (anche sopravvenuta alla luce delle recenti modifiche normative in materia di difesa e di accesso degli stranieri al pubblico impiego).

Le cause pilota ASGI dovrebbe rischiare di più, scegliendo di presentare in via preferenziale quelle in cui la persona singola rischia di più e non necessariamente quelle già intraprese in casi analoghi precedenti.

E.2) Il Servizio antidiscriminazioni svolto dall'ASGI, anche con alcune **“antenne” presso le Sezioni locali** e finora finanziato dalla Fondazione Charlemagne continuerà con nuovi tipi di finanziamento che saranno reperiti col contributo di idee e di ricerca svolto da tutti i soci, da ogni Sezione e dal Consiglio direttivo. Compatibilmente con il reperimento dei necessari finanziamenti, le azioni si svolgeranno secondo le seguenti linee di intervento:

- a) aumento delle cd. “antenne locali”, di monitoraggio e proposizione di azioni, a tutela del diritto alla non discriminazione;
- b) implementazione della banca dati, organizzata anche per tipologia dei fattori di discriminazione

Inoltre l'“Antenna di Milano” proseguirà nelle attività di contrasto alla discriminazione istituzionale come già avviate, in particolare nelle seguenti forme:

1) monitoraggio della attività amministrativa degli enti locali (in particolare in materia di iscrizione anagrafica e accesso alle prestazioni assistenziali) e della attività di rilevanza esterna dei soggetti privati (fondazioni ecc.) al fine di intervenire in via stragiudiziale e ove necessario giudiziale.

2) monitoraggio dei concorsi pubblici, al fine di intervenire giudizialmente quando possibile;

3) diffusione delle azioni giudiziarie sulle norme nazionali discriminatorie in tema di prestazioni assistenziali proseguendo nell'azione di pressione nei confronti dei Comuni per ottenere la loro adesione alla posizione indicata dall'ASGI;

4) monitoraggio della questione sanitaria in particolare per gli irregolari, proseguendo nelle azioni giudiziarie già avviate (iscrizione ultrasessantacinquenni al Servizio sanitario nazionale) e nella azione di pressione nei confronti della Regione Lombardia.

Proporrà altresì alle organizzazioni sindacali e alle altre associazioni iniziative in tema di sfruttamento lavorativo e appalti, in particolare collegate alla questione cantieri EXPO.

Inoltre le **“Antenne” di Firenze e di Roma**, compatibilmente con la disponibilità dei soci locali, a titolo volontario svolgeranno, in coordinamento con il Consiglio direttivo e con l'eventuale supporto del gruppo di lavoro e della Segreteria:

1) Attività di ricerca di fonti di finanziamento per proseguire le attività già finanziate negli anni passati dall'Open Society Foundation;

2) Attività di monitoraggio e contrasto alle discriminazioni su base etnica e nazionale di **origine privata** nei settori dell'accesso al credito, del diritto al lavoro e dell'accesso alla casa;

3) Attività di monitoraggio e contrasto alle discriminazioni sulla base della nazionalità di **origine pubblica** in riferimento all'acquisizione delle residenze, all'accesso all'abitazione, al lavoro, all'istruzione, alle prestazioni assistenziali e ai beni e servizi.

4) Altre attività di contrasto alle discriminazioni su base etnica e nazionale di origine privata

E.3.) In materia di formazione sulle azioni antidiscriminatorie :

a) nell'ambito del progetto dell'ASGI già finanziato dalla Fondazione Charlemagne l'Antenna di Milano col supporto delle Segreterie organizzerà a Milano e/o a Torino

1) due seminari di aggiornamento sulla tutela antidiscriminatoria;

2) incontri formativi brevi per avvocati e operatori su specifici aspetti del diritto antidiscriminatorio.

b) le Antenne di Firenze e Roma e le Sezioni locali, in accordo con il Consiglio direttivo, potranno promuovere incontri formativi brevi per avvocati e operatori su specifici aspetti del diritto antidiscriminatorio.

E.4) I servizi antidiscriminazione, ogni sezione territoriale e il gruppo di lavoro presteranno particolare attenzione anche ad ogni tipo di **violenza di genere occultata sotto discriminazione su base razziale**, cioè alla questione del **femminicidio** e alle situazioni che vivono le donne migranti nella quotidianità (dalla violenza domestica, al lavoro domestico e di cura, alle discriminazioni nel lavoro).

F. TUTELA DEI DIRITTI FONDAMENTALI

F.1) Il Consiglio direttivo dell'ASGI preparerà, anche con il contributo dei soci e delle Sezioni locali, e col supporto della Segreteria:

1) la ricognizione dell'andamento delle prassi amministrative e dei procedimenti giudiziari concernenti particolari casi controversi;

2) **apposite segnalazioni che saranno inviate alla Commissione europea concernenti le norme nazionali, regionali e locali che violano o omettono di recepire le norme comunitarie in vigore in materia di circolazione e soggiorno dei cittadini dell'Unione europea, di immigrazione e di asilo**

3) uno più documento di analisi finalizzato/i ad evidenziare eventuali questioni di legittimità costituzionali concernenti talune norme legislative nazionali o regionali in materia di provvedimenti di respingimento, espulsione, allontanamento e trattenimento e atti di discriminazione degli stranieri

F.2) Ogni Sezione locale continuerà a livello locale a chiedere di **garantire l'accesso degli avvocati e degli operatori sociali ai centri di identificazione ed espulsione** e si impegnerà anche a **vigilare sulle condizioni degli stranieri detenuti o internati negli istituti penitenziari della zona e a promuovere ogni occasione per la risocializzazione e l'umanizzazione della pena e delle condizioni di detenzione penitenziaria degli stranieri.**

F.3) Il Consiglio direttivo, ogni Sezione territoriale e ogni gruppo di lavoro valuteranno l'opportunità di intraprendere le seguenti **azioni specifiche dell'ASGI per prevenire, superare e contrastare violazioni o mancata applicazione di norme interne:**

1) in materia di diritto d'asilo

a) circa le **difficoltà di accesso alla procedura e l'assistenza ai valichi di frontiera:**

- si proporrà la costituzione di un gruppo di lavoro nazionale, con le associazioni maggiormente interessate, finalizzato alla stesura di linee-guida per le attività di tipo legale, psico-sociale e di orientamento legale da svolgersi ai valichi di frontiera;

- si continuerà l'attività di advocacy per consentire agli enti di tutela e alle organizzazioni internazionali l'accesso ai valichi di frontiera, ai servizi alle frontiere, alle zone aeroportuali e portuali, alle zone di transito, sia per fornire orientamento legale e tutela ai migranti, sia per vigilare sull'andamento dei servizi ai valichi di frontiera e sull'effettivo rispetto da parte delle autorità delle procedure legali e sui diritti degli stranieri

- si promuoverà l'elaborazione a livello locale e a livello nazionale di protocolli di comportamento che vincolino tutti i pubblici poteri e gli enti e le associazioni che collaborano alle azioni di primo soccorso e di orientamento e che esigano azioni di formazione degli operatori. In tal senso le singole sezioni territoriali, sentito il Consiglio direttivo, potranno fare proposte alle locali Prefetture circa la formazione e l'assistenza legale e la collaborazione tra tutti gli enti coinvolti, evitando sovrapposizioni e mancanze, che favoriranno modalità di accoglienza decentrata diffusa a piccoli gruppi di migranti.

- si valuterà la fattibilità di cause pilota contro i respingimenti di fatto verso Paesi UE che non attuano di fatto le norme UE in materia di protezione internazionale (p. es. Grecia) e contro i respingimenti in mare per la violazione del divieto di espulsione collettive e del principio del non refoulement

b) circa **l'applicazione del nuovo regolamento Dublino** per la determinazione dello Stato competente ad esaminare la domanda di protezione internazionale

- si promuoverà il diritto del migrante avere accesso ad un ricorso effettivo, con effetto sospensivo del ricorso

- si promuoverà (anche con azioni giudiziarie individuali) il diritto di ogni persona che abbia presentato domanda di protezione internazionale di accedere alle misure di accoglienza per i richiedenti asilo, anche nelle more dell'individuazione dello Stato competente ad esaminare la domanda e nelle more dell'invio in altro Stato competente e anche se si tratti di persona rinviata in Italia quale Stato competente, in attuazione della recente giurisprudenza della Corte di giustizia UE

- si promuoverà la diffusione delle riflessioni svolte nello studio nazionale svolto nel 2010-2011 dall'ASGI "Il diritto alla protezione" circa il fenomeno dei titolari di protezione in Italia che si recano in altri Paese e che vengono rinviiati in Italia;

c) circa le **difficoltà nell'accesso alle misure di accoglienza previste per i richiedenti asilo e alla presentazione e verbalizzazione delle domande di protezione internazionale**, derivanti da prassi illegittime delle Questure che pongono ai migranti tempi lunghi o richiedono come condizione l'esibizione di ulteriori documenti non previsti dalle norme vigenti (p.es. dichiarazione di ospitalità)

- si valuterà la possibilità di redigere un dossier da inviare alla Commissione europea, anche indicando l'infrazione rispetto agli obblighi derivanti dalla direttiva UE sull'accoglienza degli asilanti;

- si sosterranno specifiche azioni legali dinnanzi al tribunale ordinario competente;

- si promuoverà l'immediata attuazione nelle prassi locali dei termini ridotti per la raccolta delle domande di asilo previsti dalla direttiva rifusa UE sui requisiti minimi delle procedure di esame delle domande

- si promuoverà l'accesso alle misure di accoglienza degli asilanti rinviiati in Italia da altri Stati dell'UE per effetto dell'applicazione del regolamento Dublino

d) circa le **difficoltà di integrazione sociale dei titolari di protezione internazionale e l'ineffettiva parità di trattamento del titolare di protezione internazionale col cittadino italiano**

- si promuoverà l'elaborazione, anche nel rapporto con ANCI e con la Conferenza delle Regioni, di un piano nazionale di misure per l'integrazione sociale dei titolari di protezione internazionale

- si parteciperà ad occasioni di formazione e di riflessione interdisciplinare indirizzate a soggetti del privato sociale che si occupano dell'accoglienza e dell'inserimento di richiedenti asilo e di titolari di protezione internazionale.

e) circa **l'esigenza di raccogliere, esaminare e decidere ogni domanda di protezione internazionale in modo adeguato alle caratteristiche della situazione di ogni richiedente e aggiornato alla situazione dei diritti umani nei Paesi di origine o di residenza:**

- si proporrà una riforma della composizione e della formazione permanente dei membri delle Commissioni territoriali, la cui preparazione è spesso inesistente o improvvisata e produce

danni notevoli ai singoli migranti e si valuterà l'opportunità di elaborare e presentare cause strategiche circa la grave incompetenza di molti membri delle Commissioni;

- si chiederà un potenziamento qualitativo della formazione degli operatori coinvolti nella presentazione, nell'esame delle domande di asilo e nelle decisioni amministrative e giudiziarie proponendo al Governo, alla Commissione nazionale per il diritto d'asilo, ai Consigli nazionali degli ordini professionali coinvolti (avvocati, psicologi, interpreti, medici e assistenti sociali) e alla Scuola superiore della magistratura che sia istituito un percorso formativo comune a tutti i diversi soggetti coinvolti nella procedura (componenti delle Commissioni territoriali, avvocati, magistrati, assistenti sociali, psicologi, medici, operatori dei centri di accoglienza) di tipo multidisciplinare su tutti gli aspetti giuridici, psicologici, medici, sociali connessi con le domande di asilo

- si chiederà al Governo e alla Commissione nazionale per il diritto d'asilo la costituzione di un centro di informazione sulla situazione politica ed economica dei Paesi di origine, che rediga i suoi rapporti basandosi sull'accesso a più fonti e che detto centro di informazione sia pubblicamente accessibile

f) circa le **difficoltà per i richiedenti asilo di fruire del gratuito patrocinio** si preparerà un apposito documento da inviare alla Commissione europea e al Governo (anche perché ne tenga conto nell'esercizio della delega legislativa di riordino della difesa d'ufficio prevista dalla legge di riordino della professione forense), agli uffici giudiziari e ai Consigli dell'Ordine degli avvocati, per segnalare una situazione troppo differenziata che non garantisce effettivo accesso al richiedente asilo.

2) in materia di respingimenti, espulsioni e trattenimenti

a) appare necessario monitorare la giurisprudenza dei giudici di pace tramite il gruppo di lavoro e delle "antenne" territoriali nelle località sedi di CIE a partire dalle realtà ove soci ASGI sono presenti (Torino, Milano, Bologna e Modena, Gradisca d'Isonzo, Roma, Trapani e Sicilia, Bari);

b) costituisce una **priorità strategica per ASGI elaborare e far presentare ovunque cause pilota nelle materie dell'attuale disciplina dei respingimenti, delle espulsioni e dei trattenimenti, con particolare riguardo per le questioni di legittimità costituzionale** (da presentarsi sia di fronte ai giudici di pace, sia con successivo ricorso per cassazione);

b1) circa il respingimento adottato dal Questore occorre sollevare la questione di legittimità costituzionale dell'art. 10 T.U. per violazione della riserva di giurisdizione e della riserva assoluta di legge previste dall'art. 13 Cost., oltre che della direttiva rimpatri, nella parte che prevede garanzie minime;

b2) circa i provvedimenti amministrativi di espulsione eseguiti con accompagnamento alla frontiera, i provvedimenti coercitivi per assicurare la partenza volontaria dello straniero espulso, i provvedimenti di accompagnamento, i provvedimenti iniziali di trattenimento nei CIE e i provvedimenti coercitivi alternativi al trattenimento occorre sollevare la questione di legittimità costituzionale degli artt. 13 e 14 T.U. per violazione dell'eccezionalità di ognuno di tali provvedimenti adottabili dall'autorità di p.s. in violazione della riserva di giurisdizione prevista dall'art. 13 Costituzione;

b3) circa i presupposti del trattenimento occorre sollevare la questione di legittimità costituzionale dell'art. 14 T.U., sia per violazione della riserva assoluta di legge prevista

dall'art. 13 Cost., sia per violazione dell'art. 117, comma 1, Cost. nella parte in cui viola i presupposti del trattenimento previsti dalla direttiva rimpatri;

b4) circa le condizioni di trattenimento che sono disciplinate con norme legislative occorre sollevare la questione di legittimità costituzionale dell'art. 14 T.U. per violazione della riserva assoluta di legge previste dall'art. 13 Cost.;

b5) circa il trattenimento in CPSA in attesa del respingimento occorre svolgere un'azione di monitoraggio a Lampedusa e negli centri del Sud in occasione di sbarchi, ribadendo l'illegittimità della pratica;

b6) circa i provvedimenti di allontanamento per motivi di ordine pubblico o sicurezza pubblica disposti nei confronti di cittadini dell'UE o di loro familiari extracomunitari occorre sollevare la questione di legittimità costituzionale dell'art. 20 d. lgs. n. 30/2007 nella parte in cui rende applicabili a tali provvedimenti adottabili i presupposti, i procedimenti e le garanzie del trattenimento disposto nei confronti dei cittadini extracomunitari.

Occorre altresì ipotizzare la presentazione di contenzioso strategico anche su altri Stati che violino sentenze indicate dalla Corte di giustizia UE.

c) circa le **modalità di organizzazione dei CIE e l'effettivo accesso ad essi** occorre,

- valutare opportunità di raccogliere, anche con l'aiuto dei soci, i dati dei costi di gestione dei CIE e di esaminare il rispetto delle condizioni legali di trattenimento e il rispetto delle convenzioni e negli appalti per la gestione dei CIE;

- continuare a partecipare alla campagna "lasciateCIEEntrare", contattando i promotori e coinvolgendo l'associazione delle Camere penali in tutti i Distretti delle Corti d'Appello dove ci sono i CIE, perché effettuino visite;

- chiedere che il Ministero dell'Interno chiuda ogni CIE, anche temporaneamente, allorché la struttura non possa effettivamente garantire dignitose condizioni di vita, di salute e socio-assistenziali e non siano rispettati i diritti del trattenuto o vi siano trattamenti degradanti.

3) in materia di minori e di famiglia

In materia di tutela dei minori e del diritto all'unità familiare l'ASGI, anche con gli approfondimenti del gruppo di lavoro apposito, oltre alle azioni formative sulla giurisprudenza sull'applicazione dell'art. 31 T.U. e alla progettazione di modalità alternative di formazione in varie aree su minori e famiglia, utile anche per gli assistenti sociali, si prefigge di lavorare in particolare le procedure di accertamento dell'età, la conversione del permesso di soggiorno al compimento dei 18 anni per i minori stranieri non accompagnati (Msna) e le discriminazioni nei confronti dei minori sprovvisti di titoli di soggiorno e a tali fini si svolgeranno attività di monitoraggio, promozione di cause pilota, attività di *advocacy* per proporre ai Ministeri l'adozione di circolari. In particolare si intendono promuovere e realizzare le seguenti attività:

a) circa la **problematica dell'accertamento dell'età** (e conseguente mancata applicazione delle norme a protezione dei minori nel caso di errata identificazione come maggiorenni) e le insoddisfacenti condizioni di accoglienza dei **minori stranieri non accompagnati**:

- azioni di *advocacy* sul Ministero dell'Interno per l'adozione di un protocollo nazionale sull'accertamento dell'età, d'intesa con gli altri ministeri, per evitare abusi e discrezionalità e collaborazione con la SIMM per un progetto nazionale e internazionale circa l'accertamento dell'età e *advocacy*

sulle istituzioni locali per l'adozione di protocolli a livello locale; p. es. collaborazione con la cooperativa Dedalus di Napoli per l'accertamento dell'età a Napoli

- sostegno a cause pilota contro i provvedimenti di revoca della tutela, espulsione e/o trattamento nei CIE di minori stranieri non accompagnati, conseguenti ad un'errata identificazione come maggiorenni;
- sostegno a cause pilota nei casi in cui i minori stranieri non accompagnati vengano accolti in condizioni tali da violare gravemente la normativa in materia di protezione dei minori (privazione della libertà ecc.);
- messa in mora delle autorità che non applicano le norme sul diritto d'asilo ai minori non accompagnati e non li accolgono, né fanno aprire le tutele nei loro confronti
- azioni di advocacy per l'effettiva previsione di un fondo nazionale per l'assistenza dei minori non accompagnati.

b) circa la problematica della **conversione del permesso di soggiorno al compimento della maggiore età ai minori stranieri non accompagnati** (art. 32 T.U.) e la limitata applicazione dell'art. 18, co. 6 T.U.:

- monitoraggio dell'applicazione del nuovo art. 32 T.U.
- azioni di *advocacy* sul Ministero dell'Interno e Ministero del Lavoro ed elaborazione e presentazione di ricorsi-pilota, ove si riscontrino problemi nell'applicazione dell'art. 32 T.U.;
- promozione di protocolli a livello locale sull'applicazione dell'art. 18, co. 6. T.U.

c) circa i **minori stranieri conviventi con genitori o affidatari (ricongiunti o nati in Italia)**, occorre promuovere la regolarità del soggiorno e l'acquisto della cittadinanza, attraverso:

- azioni di *advocacy* sul Ministero dell'Interno ed elaborazione e presentazione di cause pilota per il rilascio del permesso di soggiorno per motivi familiari o permesso di soggiorno CE soggiornanti lungo periodo, nei casi in cui oggi non vengono rilasciati, in violazione della normativa vigente (es. permesso di soggiorno per motivi familiari a minori affidati a cittadino straniero, permesso di soggiorno CE soggiornanti lungo periodo a minori affidati a cittadini UE o italiani ecc.);
- promuovere cause pilota per l'acquisto della cittadinanza ai sensi dell'art. 4, co. 2 legge 91/92, anche in presenza di interruzioni nell'iscrizione anagrafica e/o nella regolarità del soggiorno;
- sollecitare ANCI, Ministero dell'Istruzione, Comuni e istituzioni scolastiche, perché siano svolte attività di informazione degli interessati e degli operatori che lavorano con i minori, sull'ottenimento del permesso di soggiorno e l'acquisto della cittadinanza.

d) occorre promuovere attraverso opportune azioni di *advocacy* e ove necessario azioni legali mirate, il **superamento delle discriminazioni dei minori privi di permesso di soggiorno** rispetto a:

- diritto alla salute (mancata iscrizione al Servizio Sanitario Nazionale)
- diritto all'istruzione (difficoltà nell'iscrizione ai corsi di formazione professionale e alla scuola secondaria superiore e nel conseguimento dei titoli conclusivi)
- accesso agli sport, anche promuovendo l'adozione di accordi con le federazioni sportive.

4) in materia di tratta delle persone e di sfruttamento lavorativo

Le **azioni prioritarie** per il Consiglio direttivo, per il gruppo di lavoro, per le sezioni e per i soci saranno:

1) concludere il documento ASGI per lo *Special rapporteur* sul risarcimento delle vittime e sulla applicazione delle nuove norme sulle vittime straniere di violenza domestica (art. 18-bis T.U.)

2) predisporre documento ASDGI sul recepimento e l'attuazione della direttiva UE sulle vittime della tratta (dir. 36/2011)

3) controllare l'effettiva applicazione e il rilascio dei permessi di soggiorno per motivi umanitari sia nei casi dell'art. 18 T.U., sia nei casi di sfruttamento lavorativo previsti dalla direttiva Ue e attuati nel nuovo art. 22 T.U.

4) **promuovere a livello nazionale e locale l'elaborazione di protocolli tra le varie istituzioni pubbliche e private competenti e occasioni di formazione per evitare la cattiva attuazione della direttiva 2009/52 UE sullo sfruttamento lavorativo** e per rimediare alla limitata applicazione della direttiva 2009/52UE sotto il profilo della tutela dei diritti delle vittime occorre ideare proposte di cause pilota volte ad ottenere la diretta applicabilità delle norme self executing non introdotte dal D.Lgs. 109/12;

5) promuovere la presentazione di **richieste di risarcimento nei confronti dello Stato dei danni subiti da uno scarso recepimento della direttiva 2004/80UE** relativa all'indennizzo delle vittime da reato da parte del D. Lgs. n. 204/2007

6) presentare una segnalazione alla Commissione europea circa l'infrazione italiana alla direttiva sullo sfruttamento lavorativo

Inoltre l'ASGI pressioni sul Dipartimento per le pari opportunità perché la ricostituita Commissione e il tavolo di lavoro che si occupano dei progetti di assistenza e di integrazione sociale e del finanziamento dei progetti concernenti la tratta delle persone, a cui ASGI deve essere presente, per elaborare insieme con il Governo un nuovo Piano nazionale antitratta dotato anche di finanziamenti

5) in materia di cittadinanza, di protezione degli apolidi e di prevenzione e riduzione dell'apolidia nelle comunità rom in Italia:

1) In attuazione del progetto "**Out of limbo: Promoting the right of undocumented and stateless Roma migrants to a legal status in Italy**", finanziato dall'Open Society Foundation a partire dal mese di settembre 2013, verranno svolte le seguenti azioni:

a) rafforzare le competenze giuridiche e la capacità di difesa dei Rom e dei professionisti non rom che lavorano con le comunità Rom al fine di creare delle figure di assistenti legali tra i Rom e gli operatori sociali,

b) costruire una rete nazionale di "assistenti legali " Rom e non Rom che operano all'interno delle comunità Rom,

c) promuovere contenziosi strategici,

d) promuovere attività di advocacy a livello locale e nazionale,

e) aumentare la visibilità della questione sui media tradizionali e sociali, al fine di costruire il consenso sulla necessità di un cambiamento.

2) Produzione di schede informative e Servizio di consulenza legale rivolto agli avvocati e agli operatori sociali, per promuovere l'accesso a uno status legale dei rom apolidi o a rischio di apolidia, in collaborazione con il WEBLAN (Western Balkans Legal Aid Network);

- 3) ASGI sosterrà l'elaborazione e la presentazione di **cause pilota prioritarie** riguardanti
- a) il riconoscimento dello status di apolide,
 - b) la regolarizzazione del soggiorno,
 - c) l'acquisizione della cittadinanza italiana da parte di minori apolidi di fatto nati in Italia.
 - d) I tempi di risposta alle istanze di concessione della cittadinanza per naturalizzazione

4) Realizzazione di un database di sentenze di riconoscimento dell'apolidia.

6) In materia di donne migranti:

ASGI si propone le seguenti riflessioni e azioni prioritarie dell'apposito gruppo di lavoro apposito e del Consiglio direttivo:

- 1) proporre modifiche al nuovo art. 18-bis T.U. sulle vittime straniere della violenza domestica e controllarne le prime applicazioni sul territorio
- 2) proporre riflessioni e azioni per la tutela delle donne che svolgono lavori domestici e di cura
- 3) proporre riflessioni e azioni di prevenzione e contrasto dello sfruttamento lavorativo delle donne migranti
- 4) proporre riflessioni e azioni circa le donne migranti in fuga a causa di persecuzioni per ragioni di sesso
- 5) collaborare con altri enti (p. es. COSPE) nella tutela e riflessione sulle donne migranti

G) INIZIATIVE CULTURALI

G.1) L'ASGI intende potenziare il suo impegno nel settore del sostegno alle iniziative sociali e culturali finalizzate a diffondere nella società italiana una cultura dell'accoglienza dei migranti, della tutela effettiva dei diritti umani e di apertura verso le diversità etniche, religiose, linguistiche e culturali anche sostenendo la diffusione di produzioni video, di spettacoli teatrali, di studi e ricerche sulla condizione sociale dei migranti in Italia, sui diritti umani e sul dialogo interculturale. Specifica attenzione verrà riservata nei confronti di produzioni culturali prodotte da cittadini stranieri.

In particolare modo l'ASGI:

1) conferma la propria adesione alla **“Rete del Caffè Sospeso”**, rete nazionale di festival video avente come finalità la promozione di produzioni audiovisive e di eventi culturali sui temi delle migrazioni

2) conferma il proprio sostegno al **“Lampedusa Film Festival”**, al **“ Riace Film Festival”** e a

“ S\Paesati, eventi sul tema delle migrazioni” (Trieste)

3) co-promuove il “**Premio Internazionale Marisa Giorgetti**”.

G.2) L'ASGI altresì collaborerà, anche con propria consulenza scientifica all'ideazione ed allestimento del previsto **Museo delle Migrazioni di Lampedusa**.

G.3) Il Consiglio direttivo dell'ASGI, anche su segnalazione delle sezioni o dei gruppi di lavoro o di singoli soci, valuterà di volta in volta le modalità di sostegno e di promozione, anche tramite il sito e i propri canali informativi, ovvero con la partecipazione diretta di propri componenti, a singoli eventi culturali o a produzioni che risultino di elevata qualità.

H) COLLEGAMENTI ITALIANI E PARTECIPAZIONE A ORGANI PUBBLICI CONSULTIVI

H.1) Ogni sezione locale valuterà l'opportunità di chiedere ai locali Prefetti, in accordo col Consiglio direttivo, la partecipazione di rappresentanti ASGI nei **Consigli territoriali per l'immigrazione**, per favorire una migliore applicazione delle norme vigenti, migliorare le prassi amministrative e promuovere la tutela dei diritti degli stranieri.

H.2) Si conferma la partecipazione dell'ASGI al “**Tavolo immigrazione**” promosso con altri enti privati nazionali quale interlocutore unitario nel rapporto con il Governo nonché la partecipazione al “**Tavolo asilo**”, di cui si favorirà il potenziamento delle attività e la firma di una Carta d'Intesa tra le organizzazioni facenti parte del Tavolo stesso, quale interlocutore unitario degli enti privati e delle organizzazioni internazionali nei rapporti col Governo.

Tuttavia per evitare il ripetersi di emergenze e di comportamenti troppo blandi e poco critici o non propositivi degli altri enti ed organizzazioni partecipanti al “Tavolo asilo” ASGI si farà promotrice in prima persona di una convocazione del Tavolo asilo e, in mancanza di un'adeguata risposta degli altri enti, promuoverà iniziative proprie, al fine di chiedere a Governo e Parlamento di dare rapida e completa attuazione ai nuovi regolamenti e alle nuove direttive dell'UE in materia di diritto d'asilo, riformando tutto il sistema nazionale del diritto d'asilo, secondo le proposte di riforma ASGI per la nuova legislatura, inclusa una riforma dei centri di accoglienza e della formazione delle Commissioni territoriali per il riconoscimento della protezione internazionale.

H.3) Il Consiglio direttivo e ogni sezione territoriale manterranno rapporti con gli **enti del privato sociale** che a livello nazionale o a livello locale si occupano di stranieri, favorendo sinergie, scambio di informazioni e occasioni formative.

H.4) Per contribuire a far svolgere ad ASGI le azioni in materia di minori il Consiglio direttivo e l'apposito gruppo di lavoro continueranno a partecipare alle attività del **Gruppo di lavoro sulla Convenzione sui Diritti dell'Infanzia e dell'Adolescenza**.

H.5) Per contribuire a far svolgere ad ASGI azioni di sensibilizzazione e di formazione degli operatori legali e di promuovere e attuare cause pilota nel campo delle discriminazioni, dei respingimenti, delle espulsioni e dei trattenimenti il Consiglio direttivo presenterà apposite domande per la realizzazione di progetti di collaborazione e di finanziamento delle attività associative.

H.6) Per collaborare ad azioni legali, a sollecitazioni della Commissione europea e partecipare ad iniziative di controllo su possibili respingimenti, sulle espulsioni e sui trattenimenti nei centri di identificazione ed espulsione il Consiglio direttivo e il gruppo di lavoro specifico manterranno contatti con l'associazione di giuristi francesi **GISTI**, con **“Medici per i diritti umani”** ed altre associazioni.

H.7) Ai fini delle azioni da svolgere per la revisione della legislazione in materia di stranieri e di cittadinanza italiana e in materia di minori si prevede la continuazione della partecipazione dell'ASGI alle azioni della campagna per i diritti di cittadinanza **“L'Italia sono anch'io”**, promossa insieme con altre 21 organizzazioni. In tale ambito l'ASGI:

- 1) svolgerà azioni di pressione nei confronti dei nuovi parlamentari l'approvazione del disegno di legge di iniziativa popolare sulla cittadinanza
- 2) illustrerà alle altre organizzazioni aderenti alla Campagna al proprio Programma di riforme di legislatura in materia di immigrazione, asilo e cittadinanza, chiedendone l'appoggio.

H.8) Ai fini delle azioni da svolgere in materia antidiscriminatoria il Consiglio direttivo valuterà l'opportunità di partecipare al **“Tavolo nazionale di coordinamento PROGRESS/UNAR”**.

H.9) Ai fini delle azioni da svolgere in materia di espulsioni e trattenimenti ASGI continuerà a partecipare alle azioni della **campagna “LasciateCIEentrare”**, relativamente all'accesso ai CIE e ai CARA e al monitoraggio delle situazioni interne e favorendo scambi ed incontri con l'Ordine dei giornalisti e con la Federazione della stampa per ragionare dei modi di fare cronaca in materia di stranieri. Nell'ambito della Campagna l'ASGI opererà quale ente in grado di fornire pareri in merito ai profili di illegittimità costituzionale e comunitaria delle vigenti norme italiane sui trattenimenti, e concorderà con le altre associazioni componenti della campagna delle proposte di riforme legislative per la nuova legislatura.

H.10) ASGI parteciperà inoltre al **“Gruppo di lavoro sullo status giuridico dei rom”** previsto dalla Strategia Nazionale di inclusione dei rom.

I) COLLEGAMENTI INTERNAZIONALI

E' necessario che l'ASGI incrementi le sue relazioni con altre associazioni europee (sia nazionali che sovranazionali), al fine di creare un dibattito condiviso, sia per coordinare le varie azioni locali, sia per proporre in sede europea l'adozione di nuove norme.

Il Consiglio direttivo di ASGI curerà che i rapporti con le diverse reti europee di cui è parte

a) riguardino soprattutto sui temi indicati nel programma in collegamento con la riflessione svolta su questi temi dall'Associazione negli incontri di studio e di formazione e nell'ambito dei vari gruppi di lavoro;

b) comportino l'invio tempestivo e veloce a tutti i soci – con particolare riguardo per quelli impegnati in gruppi di lavoro - degli esiti delle riunioni e delle iniziative promosse con Migreurop e con eventuali altri enti

ASGI lavorerà in stretta collaborazione con le reti europee di cui è parte, proponendo e spingendo ad una riflessione comune tra le associazioni europee e con la Commissione europea su sui temi prioritari ad ogni rete, ed in specifico:

I.1) ASGI continuerà a partecipare alla rete **Migreurop** lavorando sui seguenti temi:

a) le espulsioni ed in particolar modo la detenzione amministrativa tramite la partecipazione alla Campagna Open Access Now;

b) i respingimenti e la revisione di ruoli e funzioni dell'agenzia europea Frontex, nella realizzazione dei controlli sui migranti nel Mare Mediterraneo tramite la Campagna contro Frontex

c) la tutela giuridica dei migranti sulle due sponde del Mediterraneo nel viaggio dai paesi di origine verso l'Europa. Campagna B4People

I.2) ASGI rafforzerà la propria partecipazione alla rete **PICUM (Platform for international Cooperation on Undocumented Migrants)** sulle seguenti tematiche:

- rispetto dei Diritti Umani nelle azioni di Frontex , come parte del Forum Consultivo dei Diritti Fondamentali di Frontex;

- monitoraggio nel processo d'istituzione European Border Surveillance System (EUROSUR);

- diritto dei minori senza documenti;

- diritti delle donne migranti;

- diritti dei lavoratori privi di permessi di soggiorno.

I.3) ASGI inizierà a lavorare con la **Piattaforma della società civile per i diritti fondamentali dell'Agenzia dell'Unione europea per i diritti fondamentali (FRA)**, soprattutto per quanto riguarda la costituzione di una istituzione nazionale indipendente per i diritti umani

I.4) Ai fini delle attività da svolgere circa la condizione giuridica dei minori apolidi di fatto e, più in generale, degli apolidi il Consiglio direttivo, insieme con il gruppo di lavoro, farà continuare la partecipazione dell'ASGI alle attività sull'apolidia promosse a livello internazionale dall'Alto commissario delle Nazioni unite per i rifugiati (UNHCR) e promuoverà la partecipazione e l'adesione dell'ASGI all'**ENS (European Network on Statelessness)**.

I.5) Ai fini del rafforzamento del lavoro di rete con gli avvocati europei e per promuovere cause pilota avanti alla CEDU, ASGI parteciperà attivamente al lavoro dei seguenti network:

a) network di avvocati per la tutela delle vittime di tratta delle persone promosso dall' **ODHIR-OSCE**.

b) network di avvocati specializzati sul diritto d'asilo -**The European Legal Network on Asylum (ELENA)**

c) network di avvocati per la tutela dei diritti dei lavoratori migranti promossa da PICUM

d) network di avvocati per la tutela dei diritti dei migranti, contro i respingimenti in mare e le omissioni di soccorso in mare con MIGREUROP

I.6) Ai fini della reciproca collaborazione, finora proficua con occasioni di convegno e stimolo reciproco, soprattutto per le materie del diritto d'asilo, del diritto alla difesa, della disciplina dei respingimenti, delle espulsioni e dei trattenimenti, il Consiglio direttivo rafforzerà le iniziative comuni e la collaborazione con **I.C.J. (International Commission of Jurist)**. In particolare sarà favorita la diffusione di futuri studi dell'ASGI, come il rapporto sul diritto d'asilo e sull'andamento di respingimenti, espulsioni, trattenimenti.

I.7) Ai fini del rafforzamento delle azioni italiane ed europee in materia di diritto d'asilo il Consiglio direttivo valuterà l'opportunità di adesione dell'ASGI all'**European Council on Refugees and Exiles (ECRE)** – verificando la sostenibilità finanziaria delle quote associative - e promuoverà lo svolgimento di attività di advocacy sulla solidarietà all'interno dell'UE in materia di asilo (Risoluzione del Parlamento europeo dell'11 settembre 2012 sul rafforzamento della solidarietà all'interno dell'UE in materia di asilo)

L) GRUPPI DI LAVORO, POTENZIAMENTO DELLA ORGANIZZAZIONE INTERNA E DEL FINANZIAMENTO DELL'ASSOCIAZIONE

L.1) E' necessario rafforzare il lavoro associativo attraverso l'attività dei Gruppi di lavoro, utili per valorizzare l'apporto dei soci locali e di quelli che hanno maggiore preferenza per una determinata tematica, oltre che per condividere a tutti i livelli le attività dell'ASGI. Perciò

a) i seguenti **gruppi di lavoro** (istituiti dal Consiglio direttivo nel dicembre 2012) mirano a favorire la partecipazione, lo studio, la collaborazione e le idee di ogni socio:

- a) **Promozione della nuova legislazione italiana**
- b) **Promozione e collegamento delle attività di formazione e di studio**
- c) **Ricerca di finanziamenti per l'ASGI**
- d) **diritto d'asilo**
- e) **donne migranti**
- f) **tratta delle persone e sfruttamento lavorativo**
- g) **minori e famiglia**
- h) **discriminazioni, diritti civili e diritti sociali**
- i) **Cittadinanza e apolidia**
- j) **Ingressi, soggiorno e lavoro**
- k) **Respingimenti, espulsioni, trattenimenti, controllo delle frontiere, soccorso ai migranti in mare, carcere**
- l) **Divulgazione, comunicazione e gestione del sito internet dell'ASGI**

b) è indispensabile il **miglioramento delle comunicazioni tra gruppi di lavoro e Consiglio direttivo**: le iniziative e le proposte di ogni gruppo devono essere tempestivamente comunicate e

condivise con gli altri gruppi e col Consiglio direttivo. A tal fine il Consiglio direttivo promuoverà, col supporto dei gruppi di lavoro e della Segreteria, l'istituzione nell'ambito del sito dell'ASGI o dei blog o di altri strumenti multimediali ad essi collegati di aree dedicate ad ogni gruppo di lavoro, con documenti, testi, proposte e appuntamenti concernenti l'oggetto di ogni gruppo, e l'istituzione nel sito stesso e/o in altro ad esso collegato di Forum riservati ai soci partecipanti ad ogni gruppo di lavoro e ai componenti del Consiglio in modo che le informazioni circolino velocemente e le iniziative cui ASGI partecipa siano conosciute e condivise in linea con le tempistiche delle azioni;

c) Il Consiglio direttivo e ognuno dei gruppi farà in modo che **l'adesione a un determinato gruppo di lavoro implichi non una mera ricezione passiva di informazioni, ma un contributo attivo da parte del socio o della socia**, attraverso attività, quali ad esempio :

- collaborare al monitoraggio sull'applicazione della normativa, segnalando giurisprudenza, prassi che violano la normativa vigente o prassi positive e inviando testi da pubblicare sul sito dell'ASGI e nella rivista "Diritto immigrazione e cittadinanza";

- proporre al Consiglio direttivo cause strategiche che vedano il coinvolgimento di ASGI; confrontarsi e coordinarsi con i colleghi rispetto ad azioni giudiziarie;

- elaborare modelli di contenzioso da condividere nel gruppo;

- contribuire all'elaborazione di documenti di analisi e/o di proposta;

- proporre e collaborare all'organizzazione di iniziative (corsi di formazione, seminari, convegni ecc.) sul tema.

Ai partecipanti al singolo gruppo saranno inviate spesso informazioni veloci, molto specifiche sul tema o non sufficientemente rilevanti da essere segnalate immediatamente a tutti i soci (ad es. informazioni su seminari e convegni, su ricerche e rapporti pubblicati da altre organizzazioni ecc.) per permettere ai partecipanti di lavorare con la maggiore completezza di strumenti a disposizione.

Ogni socio può sempre iscriversi in ogni momento dell'anno.

Ogni gruppo di lavoro elaborerà sue priorità e potrà liberamente riunirsi e lavorare via internet.

In ogni caso sulla base dell'effettività operatività di ogni gruppo e dei suoi coordinatori il Consiglio direttivo delibererà l'eventuale disattivazione di gruppi poco attivi o non più utili o l'accorpamento di gruppi.

L.2) Ogni **Sezione territoriale** contribuisce alla partecipazione dei soci, facendo conoscere e discutere il presente Programma annuale ed individuando al più presto un programma locale di iniziative ed attività (da inviare per l'approvazione al Consiglio direttivo, come prevede lo Statuto) per dare completa attuazione a livello locale alle iniziative e priorità indicate nel presente programma.

In ogni caso il delegato di ogni sezione dovrebbe tenersi sempre informato, anche tramite i soci locali, sulle situazioni di violazione dei diritti verificatesi nelle singole zone della Regione.

L.3.) Il Consiglio direttivo promuoverà, anche su richiesta dei soci locali, la **costituzione di nuove Sezioni locali** nelle regioni in cui mancano se vi siano sufficienti numeri di soci.

L.4) Il Consiglio direttivo, ogni Sezione locale e ogni socio si impegneranno ad **individuare nuovi soci dell'ASGI**, anche tra studiosi ed operatori giuridici che si siano particolarmente distinti nella ricerca giuridica nell'ambito del diritto degli stranieri e nella tutela dei loro diritti.

L.5) La **sostenibilità finanziaria dell'ASGI** esige quattro azioni prioritarie:

- 1) ogni socio dovrebbe impegnarsi a **cercare nuovi soci ASGI** e nuove occasioni di finanziamento pubblico e privato alle attività;

2) Ogni sezione territoriale e il Consiglio direttivo dell'ASGI, anche mediante l'azione del tesoriere e della Segreteria, si impegneranno a **cercare fonti di finanziamento** con fondazioni, enti locali ed altri organismi pubblici, inclusa la partecipazione di ASGI a progetti da finanziarsi nell'ambito dei fondi dell'Unione europea (soprattutto FER- Fondo europeo rifugiati, FEI, Fondo europeo integrazione), nonché mediante corsi di formazione, organizzati in proprio ed in collaborazione con la pubblica amministrazione, che abbiano le seguenti caratteristiche: a) siano pertinenti all'oggetto statutario; b) garantiscano comunque sempre l'indipendenza dell'associazione; c) favoriscano l'attuazione delle azioni e degli obiettivi delle attività del Programma annuale;

3) L'organizzazione di corsi e iniziative formative a livello nazionale e locale e di iniziative e **progetti** di ricerca o di tutela dovrà sempre essere pianificata con le Segreterie in modo che gli eventi formativi siano rivolti al più ampio numero di persone e sia il più possibile elevata e standardizzata la qualità della formazione, favorendo altresì la formazione e i finanziamenti alle attività dell'ASGI. In particolare in ogni occasione formativa in cui ASGI interviene va previsto che quota degli introiti dell'iniziativa siano destinati a compensare il lavoro svolto dal personale addetto alla Segreteria dell'ASGI;

4) il Consiglio direttivo curerà **l'ottimizzazione delle mansioni e dello svolgimento dei compiti affidati alla Segreteria e ai collaboratori.**